

L'onorevole Montù domanda quando e come intenda il Governo provvedere ad evitare nuove interruzioni nel servizio, allorchè la stazione centrale di Torino dovrà tra breve trasportarsi nella nuova sede. A questo riguardo rispondo che assolutamente non vi è nessun pericolo, neanche per un'ora sola, che venga sospeso il servizio telefonico quando si farà il trasporto dalla vecchia alla nuova sedè.

E poichè parlo all'onorevole Montù che è un professore di elettrotecnica, e che è un valoroso in questi studi, gli dirò che verrà applicato il sistema delle parallele... (*Ah! ah! — Si ride*) che metterà in comunicazione la centrale vecchia colla centrale nuova, fintautochè non venga attivato il servizio.

Del resto, per concludere questa lunga cicalata, dirò all'onorevole Montù che per quell'affetto che mi lega alla città di Torino, nella quale egli esplica tanto egregiamente l'opera sua di presidente della « Pro Torino », a favore di quella popolazione, nei limiti della giustizia, sono e sarò sempre disposto a fare quanto è possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Montù ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTÙ. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta. Mi consenta che, piuttostochè dichiararmi più o meno soddisfatto, faccia una dichiarazione, riferendomi appunto a quello che egli volle con lusinghiere parole dire a mio riguardo e come elettrotecnico e come presidente della « Pro Torino ». Io debbo fare un pubblico elogio all'amministrazione dei telefoni di Stato, perchè, nell'adottare i nuovi apparecchi telefonici tanto per Torino quanto per Napoli, ha inaugurato un sistema che voglio chiamare coraggioso e che è l'unico che debba adottarsi dallo Stato e da qualunque ente pubblico che voglia esercitare funzione di vero e provetto industriale, cioè ha voluto decampare da quelle gare poco concludenti e ha dato l'incarico alla migliore delle case costruttrici di questi apparecchi, cosicchè si è effettivamente rinnovato l'impianto dei telefoni di Torino e di Napoli in un tempo che, se pure maggiore di due mesi, è stato tuttavia relativamente breve.

PRESIDENTE. Ma stia nei limiti dell'interrogazione!

MONTÙ. Io debbo fare però osservare che negli ultimi giorni di maggio non era ancora completamente riattivata la rete telefonica

di Torino, come quella di Napoli. Comprendo che si conceda una certa larghezza all'Amministrazione dei telefoni, ma anche con ciò, non posso a meno di raccomandare che, nel più breve tempo possibile, tutte e due le reti siano messe in condizione di poter funzionare.

Mi permetto poi di dire che la dispensa dal pagamento, ridotta semplicemente a quei periodi, in cui il servizio fu veramente sospeso, dato che questa interruzione si è succeduta a così brevi intervalli, dovrebbe essere allargata.

Prendo atto di quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, cioè, che a chi possa provare di avere avuto un'interruzione per più di tre giorni, si farà un abbuono. Ma prevedo ed intravedo le difficoltà di accertamento di questa prova e mi raccomando quindi che si diano istruzioni tali che l'accertamento sia facilitato.

Ringrazio poi il sottosegretario di Stato, e prendo atto della sua dichiarazione, che non vi sarà alcuna sospensione del servizio quando a Torino si dovrà trasportare la sede dall'attuale al nuovo locale. Ma mi permetto di aggiungere che sarebbe stato miglior partito forse, dato il sinistro che era avvenuto, costruire, massime per la stagione alla quale andiamo incontro, un capannone, vicino alla sede definitiva, e portare ivi la sede provvisoria dell'ufficio.

Ma poichè questo non si è fatto, e sarebbe ora assolutamente inutile il lamentarsene, prendo atto di quanto ha detto il sottosegretario di Stato.

Ripeto ed estendo l'elogio alla Direzione locale dei telefoni di Torino per la prova che ha dato di attività e di solerzia in questo caso, e raccomando che sia predisposto onde non avvenga alcuna sospensione del servizio, quando a Torino si sarà alla vigilia della nostra grande esposizione, per la quale tutti i servizi pubblici, e soprattutto quelli che garantiscono le comunicazioni, devono funzionare perfettamente.

PRESIDENTE. E così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione dei poteri. Elezione contestata del collegio di Cosenza.

La Giunta delle elezioni propone alla Camera, a grande maggioranza, l'annullamento